

S. Pasqua 2024

Carissime famiglie,
docenti e membri del personale di servizio e amministrativo.

Che cosa ti aspetti? Sembra domandarci Gesù alle soglie di questa Pasqua che stiamo celebrando. Che cosa si aspettano le donne che, ci dice il Vangelo di Giovanni (Gv 20,11-18), vanno al sepolcro al mattino presto?

Forse non si aspettano nulla dopo la morte di Gesù. Il caso è chiuso. La storia è finita, come tutte le storie di uomini e di donne finiscono; con il tempo si dimentica, non si aspetta più nulla. Anche noi, tante volte schiacciati dal peso della vita, non ci attendiamo più niente da Lui.

Maria Maddalena, in lacrime al sepolcro, incontra un uomo Misterioso. Le rivela che il suo pianto è un'assenza. *Chi cerchi?* È un'assenza che si spalanca ad un'aspettativa. Un desiderio di esprimere un affetto, una gratitudine, una commozone. Maria si sente chiamata per nome da Colui che interpreta la sua tristezza e il suo pianto come il segno di un'assenza. Il Vangelo del mattino di Pasqua invita ad aprire il cuore ad un'attesa e corregge la nostra aspettativa spontanea. Forse non ti aspetti nulla; invece c'è una voce amica che ti chiama per nome, una parola che interpreta la tua sofferenza. La tua tristezza e la desolazione che spesso ti colpisce è dovuta ad un'assenza. Manca qualcuno.

La tristezza del nostro mondo riceve da questa domanda di Gesù, un'indicazione: perché non cerchi anche tu? Ti manca qualcuno. L'aspettativa di una desolazione incalcolabile, di un affetto perduto per sempre, viene convertito alla gratitudine, allo stupore, all'esultanza perché è vivo Colui che cerchi. Questo fatto clamoroso, questa rivincita dello sconfitto, converte la nostra aspettativa del clamoroso, in un rapporto personale.

La Resurrezione è questo inizio di un rapporto nuovo, è incontro con una Presenza amica che sostiene tutte le nostre sfide quotidiane, non una semplice storia a lieto fine, ma la possibilità di rinascere anche noi a vita nuova con Lui.

Nell'augurare a tutti voi e a vostri cari una buona Santa Pasqua, vi ringraziamo per l'affetto e la vicinanza che sempre ci dimostrate.

don Andrea Gariboldi
insieme a tutto lo Staff dirigente dell'Istituto